Anno VI. - N. 2022 Trieste, Sabato 23 Luglio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2022

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e cosiano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

La questione afgana. VIENNA 22. La Polit. Corr. ha da Pietroburgo: Fu firmato il protocollo per la regolazione del confine afgano. Le ratifiche da parte dei due governi seguiranno probabilmente in 8 giorni.

Nel paese dei vinti. STRASBURGO Un presidente distrettuale dell'Alsazia inferiore sciolse la Società agraria che si espandeva per l'intero circolo politico e che aveva a presidente Goldenberg, deputato alla Dieta dell'impero.

Katkow ammalato. VIENNA 22. Annunzia da Pietroburgo la Polit. Corr., che lo stato di salute di Katkow è alquanto migliorato.

Nuova amministrazione. ZAGABRIA La riforma amministrativa entra in vigore col 1. agosto.

Notizie telegrafiche.

La benedizione del vescovo di Siena. ROMA 21. Nei crocchi politici e giornalistici si comenta vivamente la dimostrazione fatta a Siena dalle Associazioni popolari all'arcivescovo Pierallini, dopo che furono partiti i sovrani. Le associazioni invitarono l'arcivescovo a benedire Casa Savoia e lo applaudirono quando impartì la benedizione.

Esperimenti per l'Africa. ROMA 22. Nella tenuta reale di San Rossore, dove vi sono 140 cammelli, furono fatti gli esperimenti di lettighe pel trasporto dei feriti. La lettiga viene applicata con uno speciale congegno alla gibbosità del cammello. Questo nuovo sistema d'ambulanza sarà adottato dalle truppe di Africa.

Arresto per errore al confine franco-italiano. ROMA 22. Telegrafano da Nizza al Diritto che il professore d'agronomia Dupuy Mombrun, cittadino francese, è stato arrestato dalle autorità italiane al confine in territorio dell'Argentera (Cuneo). Venne liberato in seguito a spiegazioni offerte sul suo esame. Il Diritto soggiunge che la liberazione avvenne prima che il governo francese la reclamasse a mezzo dei suoi rappresentanti. Il Dupuy era stato preso per un agente segreto francese.

Stanley. BRUSSELLES 22. Qui si teme che con Stanley sia stata massacrata tutta la spedizione.

NOTIZIE SANITARIE.

ROMA 21. Informazioni pervenute al Ministero dell'interno recano che nelle ultime 24 ore nessun caso di colera è stato segnalato nel continente. Quanto alla Sicilia, il morbo vi è in sensibile diminuzione, essendosi riusciti a localizzarlo. Attualmente l'unico punto in cui le condizioni sanitarie sono alquanto gravi è Francofonte (Siracusa). Il Ministero ha inviato colà alcuni sanitari. Al Ministero dell'interno sono pervenute notizie da parte di qualche nazione limitrofa, la quale intenderebbe istituire quarantene per tutte le provenienze italiane se il Governo non mette le quarantene alle isole. Il governo italiano ha risposto dimostrando che furono già presi provedimenti sufficenti a isolare e prevenire il morbo, i quali risultarono all'esperienza efficaci. La risposta del governo finiva appellandosi alla buona volontà delle potenze perchè non insistessero nel voler mettere in pratica le misure, provocando così gravi danni al reciproco commercio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.38 tram. 7.32. *Oggi*: S. Apollinare v. *Domani*: S. Cristina — Termometro C. ore 7 ant. 27.0; 2 pom. 32.3. Altezza bar. 760.5.

Il termometro è salito ancora; ieri abbiamo avuto 32 centigradi all'ombra.

Intanto, pare di essere in una stufa a maturare; non si respira più, non si passeggia più, non si mangia più, non si dorme più, non si lavora più, non si ha neanche la forza di pensare. Si beve soltanto: e si beve della grand'aqua, che intorbidisce le membra e riduce l'individuo a una palude ambulante.

Tutta l'occupazione che l'uomo può concedersi è quella di passarsi, parecchie centinaia di volte al giorno, il fazzoletto sulla fronte madida di onorato sudore. E compiuto questo enorme lavoro, alla sera si ritira a casa stanco, affranto dall'improba faticaccia di non aver fatto assolutamente nulla, convinto, convintissimo che il suo cervello, sotto la canicola, è andato bellamente a farsi friggere!

Chi fa affari ora sono i bagni. C'è vita, movimento dappertutto.

Al bagno „Maria" come all'„Excelsior", al „Buchler" come ai bagni di spiaggia.

Di sera, folla a S. Bortolo; l'Aquedotto, il Boschetto, in confronto, sono disertati.

Misure sanitarie. Il locale Governo marittimo d'ordine del Ministero del commercio ha decretato che la durata della riserva di osservazione di cinque giorni, ordinata colla circolare governativa 8 corr. rispetto alle provenienze dall'isola di Sicilia, sia aumentata a giorni 7. Ad eguale riserva di osservazione soggiaciono i bastimenti provenienti dai porti della Calabria.

L'esposizione dei disegni alla Scuola Professionale. Si entra nella prima sala: le pareti sono tutte coperte dall'alto al basso da disegni di tutte le dimensioni. Ci sono quelli della sezione edile, bellissimi, lavorati con cura ed amore, insegnante l'egregio ingegnere sig. Ugo Boccasini; poi su di un'altra parete i disegni di geometria, maestri i signori Badaccio e Zuppan, assistente il sig. Menegazzi.

Della *Meccanica* è maestro l'ingegnere sig. Rauber.

Questa sala ci ha fatto un'impressione assai buona, sia per i lavori in se stessi, sia per l'esecuzione.

Ci sono anche qui premiati con medaglia di argento, di bronzo e quelli con menzione onorevole: ma lo spazio non ci consente di nominarli tutti. Bravi, bravi i nostri operai, i giovani apprendisti che si sono dedicati con tanta buona volontà allo studio della loro arte, al perfezionamento di questo hanno appreso con la pratica.

Passiamo in un'altra sala: è dedicata ai lavori di intaglio in legno ed alla plastica.

Qui non c'è gran cosa come numero, ma quei pochi sono degni d'ogni elogio.

La prima ci presenta una testa di leone in gesso, bellissima; è lavoro del sig. Spangher, premiato con *medaglia di argento*.

Così pure è premiato con *medaglia di argento* il sig. Rathman per i suoi rilievi in gesso.

Bellissimi anche i rilievi di ornato del sig. Cavedali che si ebbe anch'esso la medaglia d'argento.

Il sig. Verzegnassi ha degli stupendi rilievi in legno: medaglia d'argento.

Medaglia di bronzo ha il sig. Negodi G., per i suoi gessi e menzione onorevole i sigg Baretich, Culliat, Timeus e Zacaria.

Siamo nelle sale di disegno a mano libera, sezione maschile. Qui c'è un po' di tutto, una suddivisione di Corsi, di sezioni, di lettere che confonde; di segni semplici ed ombreggiati; abbiamo notato alcuni: G. Suara ha la *medaglia d'argento*, Cosolo, Risegari, Battaglia, Massaro, *medaglia di bronzo*: Ressel, Florit e Fabris, *menzione onorevole*.

Bellissimi gli studi ad aquarello del sig. Kschier, premiato con medaglia di argento.

Nei lavori dal gesso quest'anno ci troviamo più scarsità: pochi, troppo pochi per l'interesse e l'utilità grandissima dello studio. Un lavoro fuori di concorso del sig. Heyd bellissimo: e poi i sigg. Iustulini e Bidoli premiati con *medaglia d'argento*.

Medaglia di bronzo riportarono il sig. Heyd e Lorenzi; e *menzione onorevole* Perco, Messina, Zala; tutti questi aquarelli sono lavorati con molta cura; c'è precisione nel disegno e le sfumature sono fatte bene.

Arriviamo finalmente nella sala maggiore dedicata ai disegni a mano libera, sezione feminile. Qui cadono sotto occhio tosto i lavori della sig.a Straulino, della quale ogni anno ci è dato di poter dire assai bene; quest'anno abbiamo notato un progresso grandissimo, la sua mano ormai è sicura, i tratti franchi, netti, i suoi lavori veramente degni di un artista. Il quadro maggiore, una scena di villaggio a *crayon*, le deve avere costato molta fatica: troppa forse pel risultato. Questo genere di soggetti non è da trattarsi a *crayon*, perchè se anche come lavoro è apprezzato, non lo è come quadro. Riuscita sotto ogni aspetto è quella scenetta orientale in penna: bellissima pure quella testina in penna e superiore ad ogni elogio la Beatrice Cenci in *crayon*: questa specialmente, le dà il diploma d'artista: anche le copie dal gesso sono bellissime.

Dopo questi, tra i lavori pure fuori di concorso si fanno notare i paesaggi a penna della sig.na Daurant, benissimo lavorati, con sicurezza ed arte.

Notevoli pure i lavori della sig.na Piazza ed un bel *crayon* della sig.na Vicentini.

Tra i lavori giudicati vediamo quelli delle sig.ne Schram, Pirona, Marangoni, Mrack, Benussi premiati con *medaglia di argento*, e tra questi quelli in penna riuscitissimi. Poi una quantità di ornati di gruppi di fiori, di figure, di paesaggi, semplici, ad ombreggi, bellissimi alcuni, altri passabili, altri ancora come primi saggi di principianti; poscia ancora una quantità di liberoli che racchiudono le prime fatiche; ma dappertutto si scorge una grande buona volontà, un amore, un'accuratezza che fanno piacere.

E meritano lode i maestri che con tanta abnegazione si sono adoperati per il buon andamento e per i felici progressi.

Domenica 24 corr. ha luogo la distribuzione dei diplomi.

Scienziati in viaggio. A scopi scientifici, è partita da Milano per la Russia una comitiva composta dei professori Antonio Stoppani, Francesco Grassi, Paolo Mapelli, Francesco Castelli i quali avranno a compagno, da Copenaghen, ove già trovasi, il prof. Federico Colombo. La comitiva si spingerà oltre Ni-ni-Novgord, toccando Monaco, Berlino, Copenaghen, Cristiania, Stoccolma, Finlandia, Pietroburgo, Mosca.

Fra Mosca e Pietroburgo si farà una fermata per le osservazioni dell'eclisse che avrà luogo il 20 agosto.

Un lavoro interessante. Tale è senza dubio l'opuscolo di argomento ferroviario publicato non ha molto dall'on. C. de Combi.

Anche la Camera di commercio ed industria di Klagenfurt nella sua ultima seduta ebbe ad occuparsene. Anzi sopra proposta del membro della Camera Hinterhuber, quella Corporazione commerciale votò un ringraziamento all'on. Combi e rimise l'opuscolo per esame e riferta al Comitato ferroviario permanente.

Incendio. Verso le cinque del pomeriggio d'ieri in città un certo movimento di gente ferma a guardare in alto, un certo spinger lo sguardo lontano verso la collina conducente ad Opicina, dava a divedere che qualche cosa d'insolito dovesse essere accaduto. Guardando meglio infatti, si scorgeva una nube di fumo sollevarsi come se uscisse dalla collina stessa, e allargarsi grigia e fitta salendo al cielo.

Dalla riva, dalla Piazza del Ponte rosso, dalla via del Canale c'era una gran moltitudine di gente che comentava quel fumo facendo delle congetture senza sapere esattamente dove precisamente si fosse manifestato un incendio.

In via del Ponterosso il signor Steinbach poneva un buon cannocchiale a piedestallo a disposizione dei passanti.

Il fuoco s'era sviluppato nel fienile di un fabricato servente ad uso stalla, sito sullo stradone conducente a Opicina e precisamente al N. 69 di Scorcola, di proprietà del signor Conte Prandi.

L'incendio tardò molto ad essere domato, giacchè le mastelle d'aqua che dei villici andavano gettando sulla fiamma erano insufficenti per spegnere il fuoco che andava prendendo proporzioni sempre maggiori.

Il signor Leopoldo Tolentino telefonò al IV appostamento dei vigili in via dell'Istituto, e fu tosto mandato a quella volta un treno da campagna tirato da quattro cavalli e guidato dall'ufficiale Caputto.

La salita però essendo molto scoscesa, era impossibile transitare coi cavalli sicchè si dovettero portare a mano le pompe. Quando i vigili arrivarono sopra luogo, verso le sei, trovarono distrutto il tetto del fabricato mentre alcune travamenta e l'impiantito erano in fiamme.

Una giovenca ed un asino che si trovavano nello stallaggio erano già stati asportati dai villici.

Il lavoro di spegnimento fu faticoso e lungo: durò dalle sei fino alle dieci di sera, e in questa occasione, come in altre, si ebbe a constatare l'alacrità dei nostri bravi vigili. Quando essi comparvero sopra luogo, trovarono una gravissima penuria d'aqua, e appena dopo rilevarono che c'erano colà alcune vasche di cui fecero uso.

Sul sito dell'incendio comparve lo ingegnere sig. Dr. Geiringer che abita in un villino poco discosto.

Alle undici ritornarono due vigili, i quali si trattennero nel fabricato l'intera notte, per la debita sorveglianza. Durante lo spegnimento l'ordine fu mantenuto da alcune guardie di publica sicurezza.

La causa dell'incendio è ignota; ma è da notarsi che durante la notte qualcuno soleva dormire nello stallaggio; e non è escluso che inavvertitamente si sia lasciato cadere un zolfanello.

Oltre ad una parte del fabricato, andarono distrutti circa dieci quintali di fieno.

Il danno ascende ad oltre 700 fiorini. Il fabricato era assicurato.

Alla Casa dei poveri. In seguito al decesso del signor Baldini, è da conferirsi il posto di Ispettore di questa Casa dei poveri, col carattere e le incombenze di Segretario della Direzione generale di publica beneficenza e con le mansioni d'ispettore delle sale di lavoro per ragazzi abbandonati. L'emolumento fisso, senza diritto a pensione, è di f. 1650, oltre l'alloggio nel pio stabilimento, con l'obligo di abitarvi. Per le prestazioni speciali quale ispettore delle sale di lavoro per abbandonati, è assegnata l'annua gratificazione di f. 800, però in via provisoria pel riguardo alla eventualità di riforme radicali in linea amministrativa da parte del Comune.

Le istanze documentate saranno da presentarsi suggellate a mani del Podestà Presidente, entro il termine perentorio del 31 agosto p. v. e dovranno contenere le prove:

1. della pertinenza del concorrente al Comune di Trieste; 2. della sua età non minore d'anni 30 e non maggiore d'anni 40; 3. dell'assolta facoltà politico-legale ad una Università austriaca; 4. dell'attuale sua professione e dei servigi prestati.

Decesso. L'egregio signor Cesare Rossi, nostro carissimo amico e redattore dell'*Indipendente*, fu colpito ieri da una grande ed irreparabile sventura: alle cinque del pomeriggio, dopo una lunghissima malattia, gli è spirata la madre, ch'egli adorava del più intenso affetto, con una riverenza ch'era quasi un culto.

All'ottimo amico non la banale parola di condoglianza, sempre infruttuosa, ma una forte stretta di mano e una sincera parola: Coraggio!

Un po' di cuore. Ci scrivono:

Caro Piccolo,

„Nella frequentatissima via della Barriera vecchia c'è da qualche tempo un povero vecchio che vende dei zolfanelli a un soldo il mazzo, senza importunare i passanti perchè ne facciano acquisto, quantunque da tale smercio modesto ritrae quel poco di cui abbisogna per vivere.

Ora, sembra che quel pacifico venditore non garbi a certuni, perchè ogni giorno e replicatamente dei mascalzoni di differente età si divertono d'affibbiargli dei nomignoli che lo fanno dare in escandescenze da forsennato; punto trovando qualche persona dabbene che prenda le sue difese.

Ieri l'altro, a mo' d'esempio, oltre di averlo importunato con l'appellativo di *cala le braghe*, un vigliacco diede della mano alla cassetta che forma tutto il negozio ambulante di quell'onest'uomo, e gettò per mero divertimento tutta la mercanzia al suolo, lasciando, figurati, in quale stato d'animo il povero perseguitato, il quale anzichè impietosire,

---

ARTURO ARNOULD 80

Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita)

Il lacchè sorrise come un uomo che sa di cosa si tratta, e che non crede all'importanza di quanto una donna giovane e bella può aver da dire ad un membro conosciuto del circolo.

— Qualche abbandonata, pensò. Però disse:

— Chi debbo annunciare se il conte non è occupato? domandò.

Odetta esitò, poi disse:

— Dite semplicemente al signor di Malvoix, che una persona che ha delle serie comunicazioni da fargli, desidera di parlargli subito. C'è un posto dove io possa aspettarlo?

Il lacchè la guardò di nuovo, s'inchinò, fece un cenno ad un suo collega che s'avvicinò.

— Accompagna la signora nel salotto e avverti il conte di Malvoix, gli disse piano.

Il nuovo venuto fece traversare il vestibolo ad Odetta; ma invece di condurla per lo scalone che s'apriva dinanzi a loro, voltò a destra, e la fece salire al primo piano, per una scaletta misteriosa, debolmente rischiarata, tutta imbottita, dove il rumore dei passi si perdeva sui fitti tappeti

Giunto ad un pianerottolo pieno di fiori dai profumi violenti, la introdusse in una stanza di media grandezza, mobigliata con tutte le ricercatezze della eleganza moderna, e dolcemente illuminata.

Poi il servitore scomparve senza dire una parola.

Odetta si guardò intorno senza troppa meraviglia.

I pochi mesi che aveva passati con Gontrando, le avevano insegnato molte cose sulla vita elegante degli uomini di una certa sfera.

Quella stanza misteriosa ed imbottita, dove tutto invitava a parlar piano, l'uno accanto all'altro, e che serbava fluttuante nell'aria rarefatta, come un profumo di donna, l'avrebbe imbarazzata poco tempo prima. Ora comprese soltanto a cosa era destinata: cioè a mettere al coperto dagli sguardi indiscreti, quelle che avevano bisogno di parlare, per una comunicazione qualunque, ad un membro del circolo, dove nelle sale ufficiali era assolutamente vietato l'ingresso alle donne, salvo nelle notti di festa, e dietro invito personale.

Le porte di quella stanza si perdevano sotto la tappezzeria, di modo ch'ella non avrebbe potuto dire da dove era entrata, nè da dove era uscito il cameriere che l'aveva accompagnata.

Questi, lasciata Odetta aveva preso un gran corridoio, che riconduceva sul pianerottolo.

Lì domandò ad un altro servitore che sedeva con le braccia pendenti sopra una panchetta di velluto:

— Il conte di Malvoix?

— È al giuoco.

— Bene. Allora, appena si alzerà, ditegli che c'è una signora che desidera di parlargli.

— Ah! bene; arrischia d'aspettar molto quella. È una *nuova*?

— Non l'ho mai veduta.

Ed il lacchè, fatta la sua ambasciata, ridiscese nel vestibolo.

Il servitore del pianerottolo aveva sbagliato.

Infatti un quarto d'ora prima, Gontrando di Malvoix era al giuoco, ed anzi giocava di grosso; ma era nervoso, irritato, ed in poco tempo aveva perduto delle somme considerevoli; e sentendosi in sfortuna, con quel ragionamento freddo che, in fondo, dirigeva tutti i suoi atti, aveva abbandonato la partita e si era ritirato in un gabinetto dove andavano a riposare i giocatori stanchi e spogliati, e che era separata dal salotto dove Odetta aspettava, mediante una semplice porta coperta di tappezzeria.

Se il servitore del secondo piano si fosse degnato di scomodarsi, avrebbe saputo questa circostanza, che doveva influire profondamente su parecchi destini.

Appena Odetta si fu abituata al gran silenzio che regnava intorno a lei, ed un po' calmata dalla solitudine, udì un lieve mormorio di voci, che le giungeva all'orecchio.

Prima non vi badò; ma due o tre volte che quella voce si alzò, ella ebbe una scossa.

Una risata, assordata dalla tappezzeria le fece balzare il cuore.

Conosceva quel modo di ridere, che l'aveva sempre turbata.

Con passo esitante s'avvicinò al punto da cui veniva il rumore.

Non c'era dubio. Gontrando era là... in una camera accanto, che parlava con qualcheduno che lei non conosceva.

Colle mani tremanti, ella tastò la tappezzeria, scoprì una portiera e la sollevò

Ora non erano più soltanto le voci, ma anche le parole che giungevano fino a lei.

Gontrando rispondeva certo a qualche domanda, perchè in quel momento diceva:

— Sì, caro. Finita, finitissima, arcifinita!

Per Odetta, nell'accento del conte vibrava una ironia fredda e tagliente,

provocò le risa di alcuni altri esercenti, che stavano impassibili spettatori.

Queste *bravate* producono un senso disgustoso, e dovrebbero terminare. È perciò che ti indirizzo la presente, perché con la tua parola faccia trovare un rimedio ad uno sconcio che troppo tempo si ripete.

Nota che il miserello ultimamente, rincorrendo uno dei tanti gaglioffi che gli giuocano la berta, ebbe malauguratamente a cadere, riportando delle gravi contusioni al capo, per curare le quali dovette rimanere molti giorni all' ospitale.

Appena ristabilito, che non è molto, torna ad essere fatto segno a delle mascalzonate incompatibili.

Non ci sarebbe un rimedio, caro *Piccolo*, e farla finita una bella volta, appostando in quei siti alcune guardie?

Altro incendio. Nell' abitazione del signor Giovanni Lotasovich, al terzo piano della casa N. 2 in via del Pane, un cencio che prese fuoco, fece dare l'allarme ai casigliani.

Sopragiunsero anche i vigili, ma non ebbero niente da fare perchè il fuoco era già stato spento.

Fallimento colposo. Per questo titolo si tenne ieri il dibattimento sotto la presidenza del consigliere Mrach - in confronto di Giuseppe Budin, di anni 43, da Reifenberg, già conduttore di una pistoria.

Il Tribunale dichiarava colpevole il Budin a mente dell' accusa e lo condannava a due mesi di arresto rigoroso.

Il Budin trovavasi in istato di arresto.

Caduto dal primo piano. Iermattina il muratore Italo Cividini, di anni 29, da Trieste, abitante in via Riccardo N. 2, mentre lavorava in una casa in riparazione sita in via delle Sette Fontane, precipitò da una finestra del primo piano, riportando contusioni piuttosto gravi. Il pover' uomo dovette recarsi all' ospedale per le debite cure.

Tra compagni di lavoro. Per un motivo futile, due lavoranti operai, il dì 17 giugno scorso, vennero alle mani, ed uno d' essi ne uscì con delle ferite, l' altro finì in prigione.

Carlo Zink detto *Furlan*, giovane di 20 anni, udendo narrare dal suo collega Giuseppe Pellis che aveva smarrito un da-venti soldi, per ischerzo disse di averlo trovato lui; ed insistette nello scherzo di tal guisa che il Pellis la credette verità. All' uscire di fabrica - a S. Giovanni - il Pellis attaccò baruffa collo Zink e gli scagliò contro una bottiglia che aveva seco; poi, siccome lo Zink reagiva energicamente, rientrò in fabrica ed afferrò una chiave inglese; ma lo Zink gliela strappò di mano e gli assestò con quella alcuni colpi, producendogli delle lesioni alla tempia destra, al sopraciglio sinistro ed al dorso del naso.

Ieri lo Zink, dinanzi ai giudici, ammise di avere assestato quei colpi, ma pretese giustificarsi accampando la legittima difesa.

Dichiarato colpevole di attentata grave lesione corporale, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Ubriaco insolente. Ieri comparve dinanzi ai giudici del Tribunale certo Michele Russ, d anni 27, triestino, calzolaio, il quale, per essere dotato di un carattere violento, suol darsi — specie quando ha bevuto — ad eccessi imperdonabili.

La notte dal 16 al 17 giugno scorso il Russ venne sorpreso dalla guardia di p. s. Enrico Susnig mentre dormiva in istrada, dinanzi la casa N. 13 in via Farneto. La guardia lo svegliò e lo esortò a rincasare. Svegliatosi il Russ ed udita l'esortazione, in luogo di adattarvisi, rispose con insulti, aggiungendo: „Son triestin, voio star qua." La guardia, visto che il Russ era alquanto brillo, usò indulgenza e gli ripetè il consiglio di andarsene a dormire a casa. Colui parve volesse prestare ascolto alle parole della guardia, ed aperto il portone ascese alcuni scalini; ma poi ridiscese e fecesi di nuovo ad ingiuriare la guardia, dandogli degli spintoni.

Il Susnig allora volle arrestarlo, ma il Russ si svincolò e con una scarpa che teneva in mano gli assestò un colpo al capo; poi fuggì su per le scale. Nel salire scagliò alla guardia questa minaccia:

— Vien, se te ga coragio. Varda che te finisso.

Il Susnig da solo non si peritò di cimentarsi coll'insolente. Chiuse il portone e chiamò rinforzo; venuto il quale il Susnig salì le scale per procedere all'arresto del Russ. All' atto stesso la madre di questi scendeva scarmigliata, ed imbattendosi nelle guardie, diceva di essere fortunata, chè suo figlio voleva accopparla.

Arrivato su, il Susnig procedeva all'arresto del giovinastro, il quale però, anche dopo che ebbe le castagnole, fece degli sforzi inauditi per svincolarsi, sicchè caddero lui e la guardia a terra; nel qual incontro e l'uno e l'altro riportarono delle contusioni, anzi la guardia s'ebbe anche la camicia lacerata. Per poter condurre in arresto quel violento, fu d' uopo che le altre guardie sguainassero le daghe.

Al dibattimento il Russ accampò la totale ubriachezza, che non venne completamente provata.

Dichiarato colpevole del crimine di publica violenza e della contravenzione di offese a persone dell' autorità, il Russ venne condannato a 15 mesi di carcere

Bollettino della mortalità. Dalla Domenica 10 a tutto sabato 16 Luglio. Numero dei morti: Maschi 35, Femine 37. Totale 72. Età dei morti: 0—1 17, 1—5 13, 5—20 6, 20—30 5, 30—40 3, 40—60 11, 60—80 15 oltre gli 80 anni 1, ignota 1. Totale 72. Cause dei decessi: Vaiolo 5, Scarlattina 8, Altre infezioni 1, Tisi polmonare 6, Pleuro pneumonite e bronchite 13, Enterite 9, Apoplessia 4, Altre malattie 24, Accidentali 1, per omicidio 1.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 alle 10 ant., ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 pom.) Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Polenta con ragout s. 10, Trippo s. 10, Insalata di fagiuoletti s. 3.

Cena (ore 6 1|2 pom.) Subbiotti al sugo s. 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri 1400.

Tra cocchieri. In Piazza Lipsia, nelle ore pomeridiane di ieri, accadde una rissa fra due cocchieri. Uno dei due, Antonio B., cocchiere della vettura N. 192, venne percosso al capo in modo piuttosto brutale, e riportò una contusione al padiglione dell' orecchio sinistro.

Il ferito venne medicato alla farmacia Miniussi.

Furto vecchio e furto nuovo. Tempo addietro il fabro-meccanico Giorgio B., d' anni 24, da Rovigno, aveva rubato un orologio d'argento a *remontoir* del valore di 18 fiorini, a danno del giornaliero Antonio Z., abitante in Androna della Scala N. 2.

— Ieri mattina due apprendisti falegnami, da Trieste, certi Lodovico C., d'anni 13, e Ugo L., d'anni 15, avevano avuto incarico dal proprio padrone di trasportare alcuni mobili nella scuola popolare di S. Giacomo.

I furfantelli ne approfittarono per asportare da un cassetto 34 quaderni del valore di f. 5.44; chiamate le guardie, essi vennero tosto arrestati.

Ogni giorno una. Una coppia ritorna a casa dopo la cerimonia nuziale. Appena rimasti soli, la sposa si getta piangendo nelle braccia dello sposo:

— Che cosa è stato? - egli domanda.

— Non ti ho confessato... — continua la sposina singhiozzando — non ti ho confessato prima... che non sono buona a far da cucina.

— Calmati, — risponde lo sposo — probabilmente non ve ne sarà bisogno... perchè io non ti ho confessato che non so come andare avanti con le spese di famiglia.

— —

La promessa di non fumare del principe di Battemberg. Il *Wiener Tagblatt* racconta che il principe di Battemberg, fratello di Alessandro già di Bulgaria, aveva promesso durante il banchetto di nozze alla sua giovane e bella sposa, la principessa Beatrice, di non fumare mai, nè nei di lei appartamenti, nè in quelli di sua suocera, la regina Vittoria. Avendo mantenuto religiosamente questa promessa, Sua Maestà e la principessa Beatrice gli addobbarono con scialli turchi una stanza in forma d'una grande tenda, nella quale collocarono una pianta di tabacco artificiale formata di sigari d' avana. Nel vaso gigantesco si trova in luogo della terra, tabacco da pipa del più fino e le spalliere dei divani portano una delle più belle collezioni di pipe e bocchini di ambra e schiuma.

Le espulsioni in Irlanda. Le espulsioni degli affittaiuoli insolvibili in Irlanda sono tali e tante che sarebbe fastidioso accennarle tutte. Pure, un incidente di questo genere ci sembra meriti di essere narrato, non foss' altro come campione di quel che continua ad accadere un po' dappertutto.

Gli uscieri e gli sceriffi avevano da espellere l' affittaiuolo Byrne da Coolraney. Giunti davanti al domicilio di costui, lo trovavano chiuso. Ma erano pronti fabri ferrai che fecero saltare le serrature e abbatterono l' uscio. Allora si videro tre ragazze armate di vasoi pieni di aqua bollente. Un usciere si fa innanzi.

— Attenti, veh! grida una delle ragazze, noi non vogliamo farvi del male, ma se fate un passo di più, riceverete addosso il contenuto dei vasi.

L' usciere non diede retta, e si avanzò e paf! ricevette l' aqua bollente nel bel mezzo della faccia. Altri uscieri accorsi in aiuto ebbero la stessa accoglienza. La polizia venne alla riscossa; ma anche le ragazze erano state rinforzate da uomini della famiglia e si impegnò una zuffa violenta a bastonate sulla soglia della casa. Contadini e preti testimoni della battaglia, incoraggiavano la resistenza. Tre uscieri furono condotti via colla testa spaccata prima che avessero potuto impadronirsi della casa Byrne e compiere le formalità dell' espulsione. Rimasero pure feriti parecchi della folla e un giovine della famiglia Byrne. Il ruscello nel quale vennero lavati i feriti, diventò a capo di pochi secondi, rosso di sangue alla distanza di 100 metri. Tutti i membri della famiglia Byrne furono arrestati, e mentre venivano tradotti in carcere, furono acclamati dai preti e dagli uomini politici che avevano assistito alla scena: Redmond, Crilly e Michael Davitt.

---

che conosceva troppo bene, e che le fece paura.

— E' stato uno splendore quell' apparizione, disse l'altra voce. E tutti domandano perchè quella „prima rappresentazione" è stata unica...

— Pel publico la cosa è durata soltanto pochi minuti, disse il conte. Ma per me durava da cento giorni.

— E ne avevate abbastanza?

— Sfido, quasi! disse ghignando il conte.

— Ma era bella! Non ci siete che voi per questi colpi da maestro!

— Sì. E' veramente la più bella creatura che io ho incontrata! Sgraziatamente c'era la madre!

— Emma!

— Che è diventata pazza.

— Lei! Ma che! Darebbe dei punti a tutti i diplomatici ed a tutti gli usurai del mondo pel sangue freddo e pel calcolo....

— Parola d'onore; ha perduto la testa. Sapete cosa è venuta a propormi tre giorni sono?

— Dite?

— Di sposar la piccina!

— Sua figlia?

— Sua figlia!

L'individuo con cui il conte parlava, scappiò anche lui in una risata.

— Impossibile!

— È così, come ho l'onore di dirvi.

— Seriamente?

— Molto seriamente. Con accompagnamento di lagrime, di preghiere, e finalmente di maledizioni e di minacce.

— La principessa Belladonna, pregare...

— In ginocchio, barone; a mani giunte!

— Piangere!

— Dirottamente!

— Le minacce le capisco meglio, sebbene vi sia qualche cosa d' insensato. Perchè delle minacce? Era una fortuna esordire con voi. Cosa poteva sperare di meglio sua figlia?

— Vi dico che è pazza da legare. Pretende d'esser madre... Una scena da Maria Laurent. (*Continua*)

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 22, ore 8 1|2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.90; Ungherese 4 0|0 100.97.

Francoforte 22. Borsa serale. Credit 226.75, Staatsbahn 186.25, Lombarde 68 3|4 Calma.

— —

Borsa del 22 Luglio. Chiusa di Parigi 96.37. Francese 109.22. Vienna ferma 282.10. Qui rend. 96 3|8 a 1|2. Greci invariati.

Listino. Napoleoni 9.97½ a 9.99½. Lire sterline 12.57 a 12.59 — Londra 125 90 a 126.40 Francia 49 75 a 50.10 Italia 49 50 a 49 70 Banconote italiane 49 60 a 49.80 Banconote germaniche 61 70 a 61 90 — Rendita austriaca in carta 81.50 a 81 60. Rendita ungherese in oro 4% 101.— a 101.10 detta in carta 5% 87 45 a 87.55 Credit 281 50 a 282.50 Rendita italiana 96 7|16 a 96 9|16 Greci 5% fr 343 a 345

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO *)

Affine di ovviare a spiacevoli equivoci basati su erronee interpretazioni, il sottoscritto si vede indotto a dichiarare che, astrazione fatta dalla iniziale del nome, nulla ha di comune con quel medico, che, stando al racconto del „Piccolo" di ieri, s'è reso autore di un atto di prevaricazione deplorevole verso un ammalato degente nel Civico Nosocomio.

Con distinta stima

Dr. E. Spadoni.

Trieste 22 luglio 1887.

*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità per ciò che riguarda la forma ed al contenuto fuorché quella imposta dalla legge.